

Nasce l'università aziendale

E Mediolanum punta 35 milioni sui suoi promotori

◆◆◆ **ATTILIO BARBIERI**

◆◆◆ Le aziende che tagliano con la scure i costi nel tentativo di limitare i danni della crisi sbagliano. Rischiano di avvitarsi in una spirale senza via d'uscita. La miglior ricetta per risalire la china? Aumentare gli investimenti. Soprattutto quelli destinati alla formazione e alla comunicazione. Parola di Ennio Doris. La ricetta anticrisi del guru del risparmio è arrivata ieri, nel corso della presentazione della Mediolanum Corporate University, la super scuola di formazione della società numero uno in Italia nel risparmio gestito.

Un progetto importante, come testimonia l'investimento richiesto finora: 35 milioni di euro destinati all'acquisto dell'immobile, un grande palazzo a Milano-tre City (Basiglio), a due passi dal quartier generale della società, e di un residence. Questo solo per le strutture fisiche, al netto cioè dai costi per il personale e per i

docenti, alcuni dei quali sono professori dell'Università Cattolica e della Bocconi di Milano.

«Questo è il nostro modo per rispondere alla crisi», ha spiegato Doris, «ma chi ci conosce non si meraviglia: a fine anno, quando la crisi faceva sentire i suoi effetti su tutti i settori produttivi, sulla finanza e sulle banche, quando tutti tagliavano, noi abbiamo scelto di aumentare gli investimenti in comunicazione, sia interna sia esterna».

Il Doris-pensiero ha un che di eretico se si pensa alle invocazioni d'aiuto provenienti dal mondo delle imprese: agevolazioni, soldi, crediti meno difficili, detassazioni. Nulla di tutto questo, per lo meno in questo frangente. «Sapete cos'ho fatto a dicembre quando era chiaro che le cose stavano peggiorando?», chiede Doris, «ho deciso un extra budget per la comunicazione, perché sono convinto che è l'unico modo per reagire alla crisi di fiducia dei mercati. Queste cose vanno decise in fretta però, la velocità è fondamentale, sia che si tratti di un'impresa sia che

si tratti di rilanciare il Paese. Per questo sono convinto che il piano-casa annunciato dal governo Berlusconi, deve essere avviato nel minor tempo possibile. Con un decreto... È un provvedimento ottimo, quello di Berlusconi, una cura che assieme agli investimenti in infrastrutture può davvero rilanciare il Paese. Sempre che venga avviato in tempi rapidi».

Dalle prospettive del Paese a quelle di Mediolanum. Che il taglio del nastro di ieri alla Corporate University di casa Doris fosse un evento importante lo testimonia il parterre d'eccezione presente a Basiglio: il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini e l'ex presidente polacco e leader di Solidarnosc Lech Walesa. La Gelmini non ha usato mezzi termini per dare una benedizione laica all'univer-

sità aziendale di Doris. «Un esempio di fiducia e di voglia di scommettere sul futuro», ha detto, «anche per il settore pubblico. Un esempio di come

si possa valorizzare il capitale

umano... Un esempio anche per la pubblica amministrazione e in particolare per la scuola».

Già, perché la scommessa di Mediolanum è di quelle importanti, che possono fare la differenza fra l'aver un futuro e il non averlo. «Quando abbiamo cominciato a parlarne fra noi», ha ammesso l'amministratore delegato della Mediolanum Corporate University, Oscar Di Montigny, «Doris ci spiegò che voleva una formazione da leggenda. E noi abbiamo lavorato in questa prospettiva». L'obiettivo è quello di far diventare la nuova struttura il più grande istituto della negoziazione e della vendita. «Un luogo dove fare anche cultura finanziaria e cultura d'impresa», ha concluso Doris, «un luogo dove educare i nostri collaboratori all'eccellenza e formare ineguagliabili professionisti nella gestione delle relazioni con il cliente».

Da lì passeranno, soltanto quest'anno, 3mila promotori finanziari per un totale di 630 giornate d'aula.